prof.ssa Emanuela Pulvirenti

7b. ARTE ROMANA IMPERIALE

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

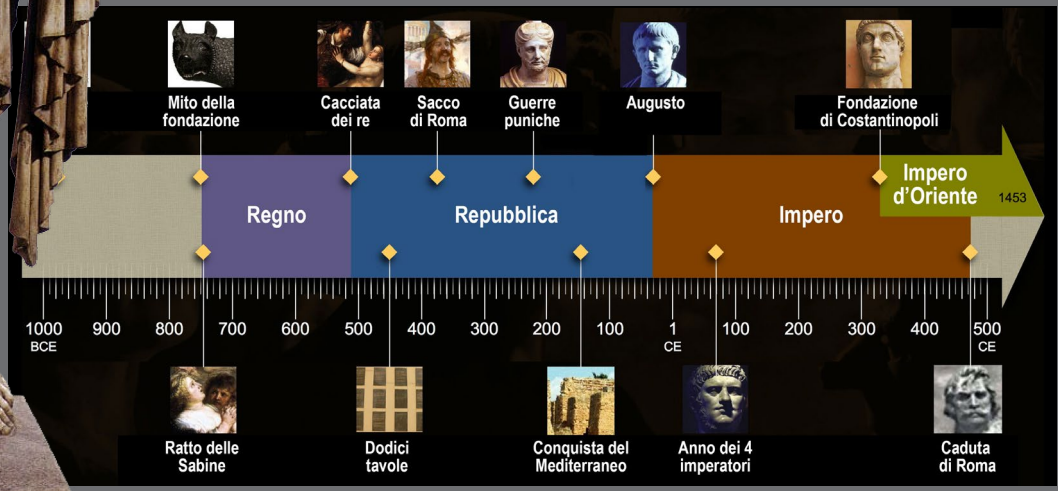
L'ARTE AL SERVIZIO DEL POTERE

Dopo un lungo periodo di guerre di espansione e di lotte intestine, con la **battaglia di Azio** del **31 a.C.** ha inizio la lunga stagione dell'**impero romano**.

Il 23 gennaio del 27 a.C. Ottaviano viene proclamato **Augusto**. La sua importanza è legata anche all'impulso sociale, culturale ed artistico che darà a Roma.

Grazie alla **pax augustea** l'economia rifiorì in tutto l'impero e vi fu una massiccia **ripresa edilizia** sia a Roma che in tutti i territori conquistati (famosa la frase di Augusto: "**Ho trovato una città di mattoni, ve la restituisco di marmo**")

massima espansione dell'impero romano

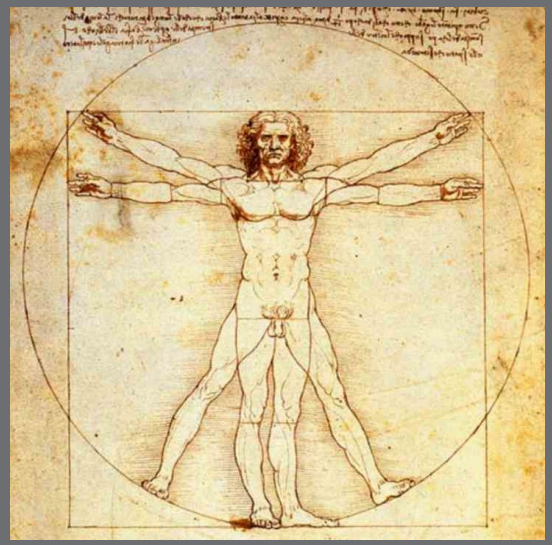


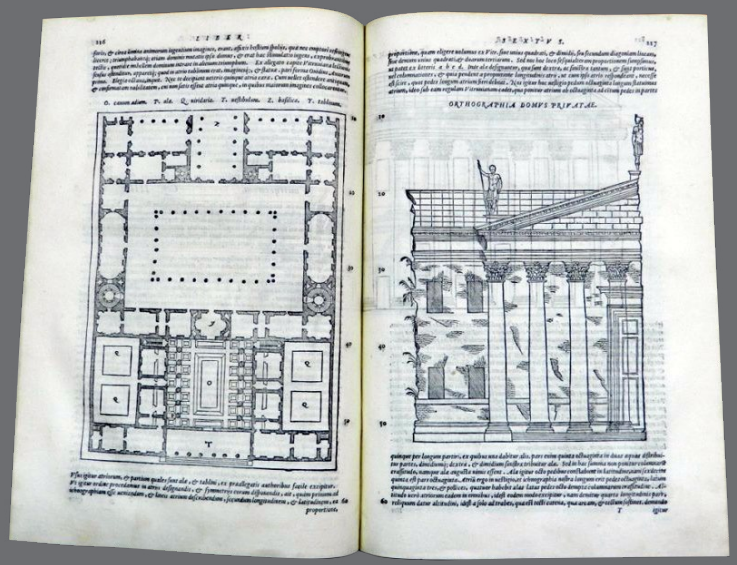
L'ARCHITETTURA

Tra il 40 e il 15 a.C. **Vitruvio Pollione** scrive il **De Architectura**, il più importante trattato dell'antichità che sia giunto sino a noi.

Qui affronta tutti i **problemi tecnici e teorici dell'edilizia** a partire dagli ordini classici arrivando al paragone tra le proporzioni umane e quelle dell'architettura (da questo passo **Leonardo da Vinci** desumerà le istruzioni per disegnare l'homo ad circulum et ad quadratum, chiamato anche **Uomo vitruviano**).

Secondo Vitruvio la buona architettura deve possedere tre qualità:





- **venustas** (bellezza, armonia tra le parti, proporzione),
- **utilitas** (funzionalità, utilizzabilità, correttezza)
- **firmitas** (solidità, maestosità, robustezza).

leggi online il De Architectura di Vitruvio

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

In questo periodo sorgono numerosi **archi di trionfo**, monumenti con uno o tre passaggi archivoltati (detti **fòrnici**) realizzati al solo scopo di **celebrare le vittorie** e le glorie dei generali, dunque a scopo propagandistico.

Il più antico tra i 17 archi voluti da Augusto si trova a **Rimini** (27 a.C.). Presenta un solo fornice dall'altezza poco maggiore della larghezza.

Questa proporzione conferisce alla struttura un senso di **forza equilibrata** che è tra l'altro una delle caratteristiche della personalità di Augusto.

La struttura presentava sopra il timpano un'**iscrizione dedicatoria**. La merlatura è, ovviamente, un'aggiunta medievale.

ARTE ROMANA IMPERIALE

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

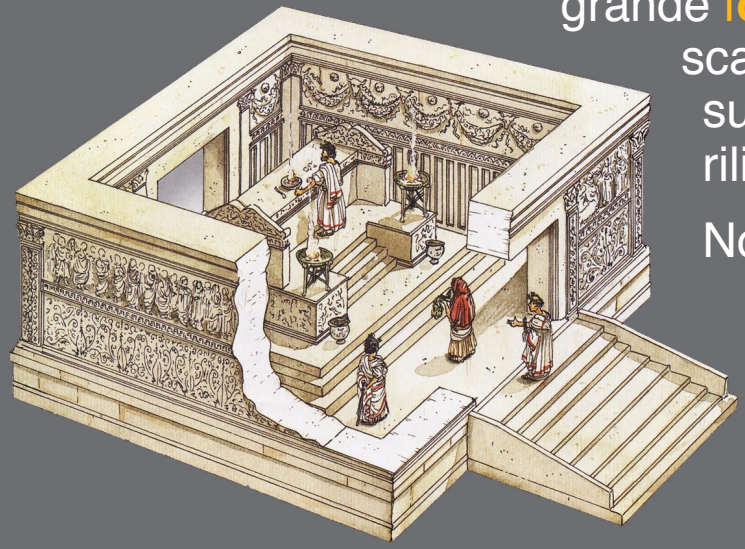
Nel Campo Marzio, a Roma, Augusto fece erigere l'**Ara Pacis**, un altare dedicato alla **pax augustea**, la pacificazione dei territori conquistati.

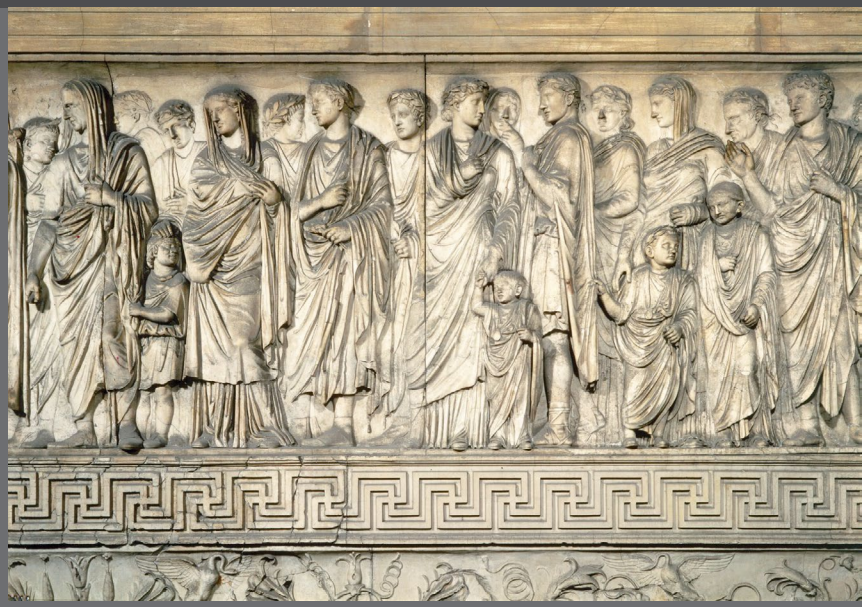
Inaugurato nel 9 a.C., ha la forma di un **recinto rettangolare** in marmo (11,65 x 10,62 m) posto sopra un podio e aperto da due ingressi sui lati lunghi. All'interno vi è l'altare vero e proprio.

Le pareti esterne del recinto presentano due registri decorativi in **bassorilievo** (quello inferiore a girali di acanto, quello superiore figurativo) separati da un meandro.

Le scene più interessanti sono i **cortei** sui lati corti dalla grande **forza plastica** grazie alla scansione dei personaggi su tre piani di profondità a rilievo minore.

Non è più greca ma non è ancora romana.





approfondimento sull'Ara Pacis

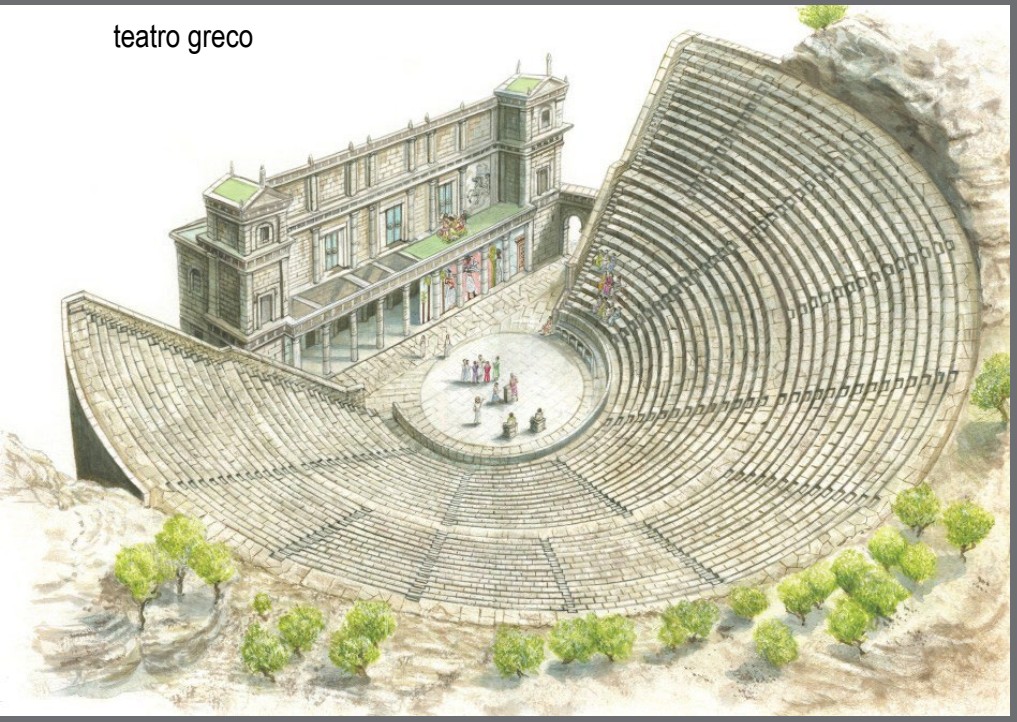
prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Negli stessi anni Augusto completa il **Teatro** (11 a.C.) dedicato al nipote **Marcello** morto nel 23. Si tratta di uno dei più antichi teatri romani in pietra.

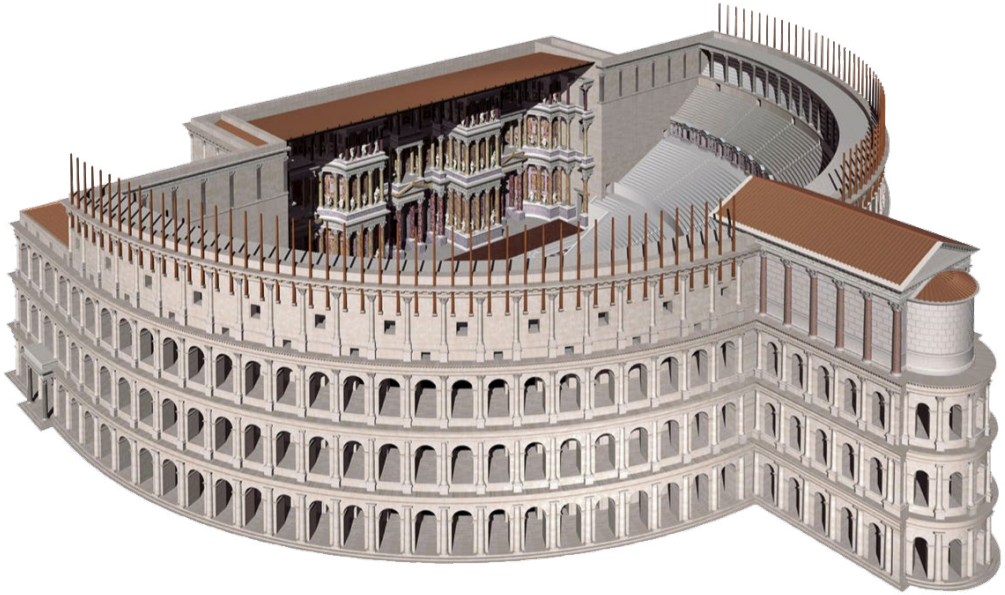
Mentre i Greci addossavano a degli "imbuti" naturali la cavea del loro teatro, i Romani, grazie all'uso dell'**arco disposto in sequenza**, potevano realizzare anche teatri completamente **emersi** dal terreno, quindi anche in pianura.

La struttura interna non cambia molto ma si aggiunge una **scaena frons grandiosa** e scenografica. L'esterno ha un **andamento curvo** ad arcate sovrapposte e ben ritmate.

teatro greco



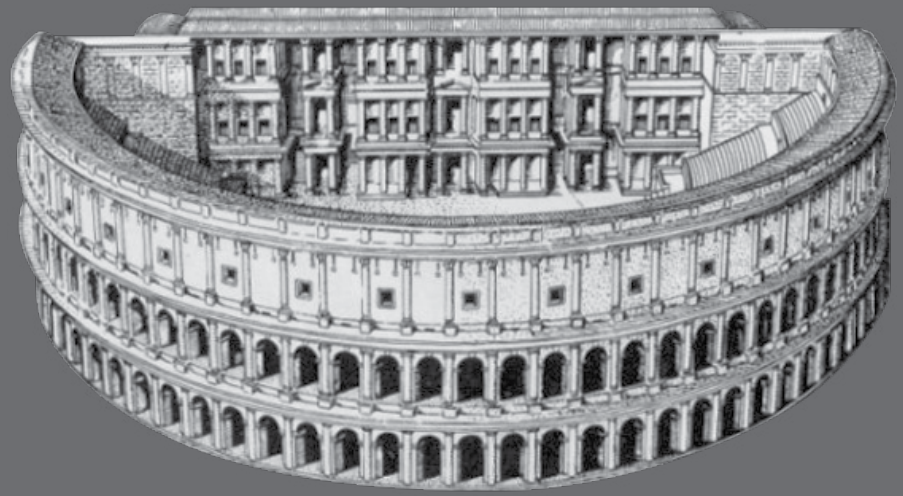
teatro romano

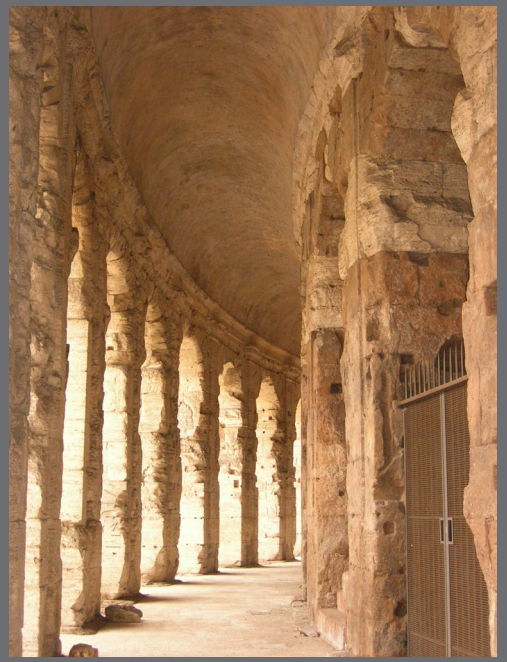


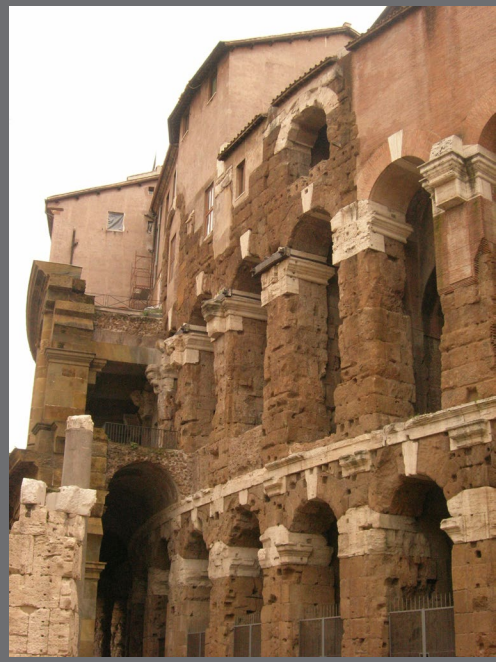
prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Nel **teatro di Marcello** gli archi sono affiancati da **semicolonne** i cui ordini architettonici seguono una sequenza che diverrà poi standard e cioè **tusco-nico-ionico-corinzio** (andando verso l'alto.)

Il teatro Marcello ha perso l'ultimo ordine quando fu costruito **Palazzo Orsini** sulle sue strutture.



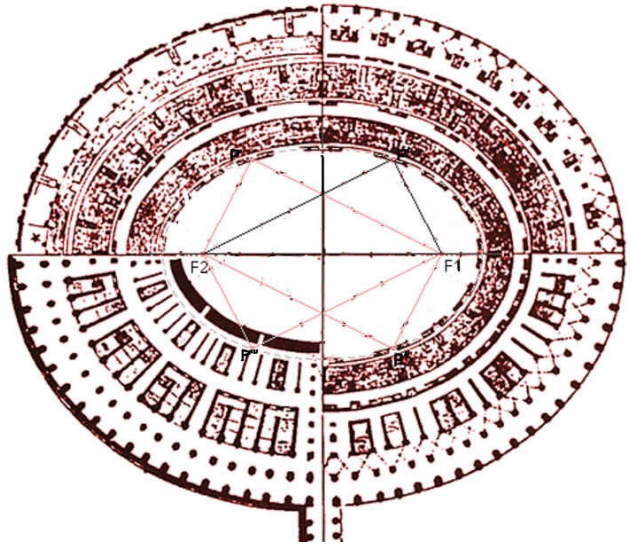




approfondimento sul Teatro Marcello

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

ANFITEATRO FLAVIO o COLOSSEO (72 - 80 d.C.)



Con l'avvento degli imperatori della **dinastia Flavia** (Vespasiano e suo figlio Tito), l'arte romana raggiunge una completa autonomia di linguaggio.

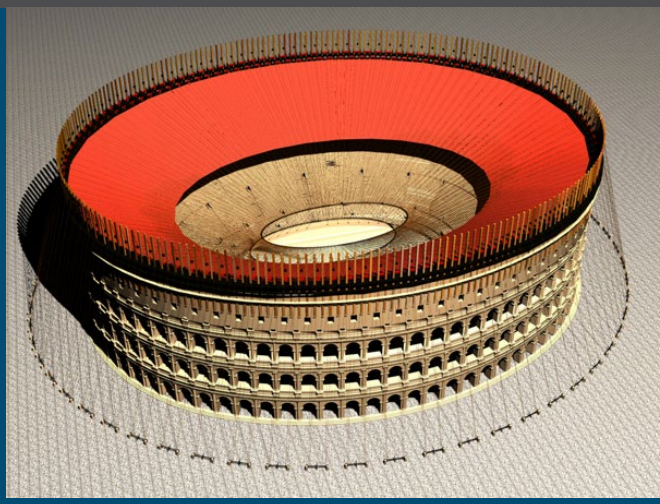
Nel 72 Vespasiano dà inizio alla costruzione di un **anfiteatro** eretto in una depressione tra Palatino, Celio ed Esquilino, al posto del lago artificiale della vicina Domus Aurea neroniana.

La forma e la funzione di questa architettura non ha nulla a che vedere con la tradizione greca: la pianta è **ellittica** e la struttura si basa sull'uso dell'arco; inoltre qui si svolgevano **combattimenti** tra gladiatori, **venationes** (combattimenti con le bestie) e **naumachìe** (battaglie navali).

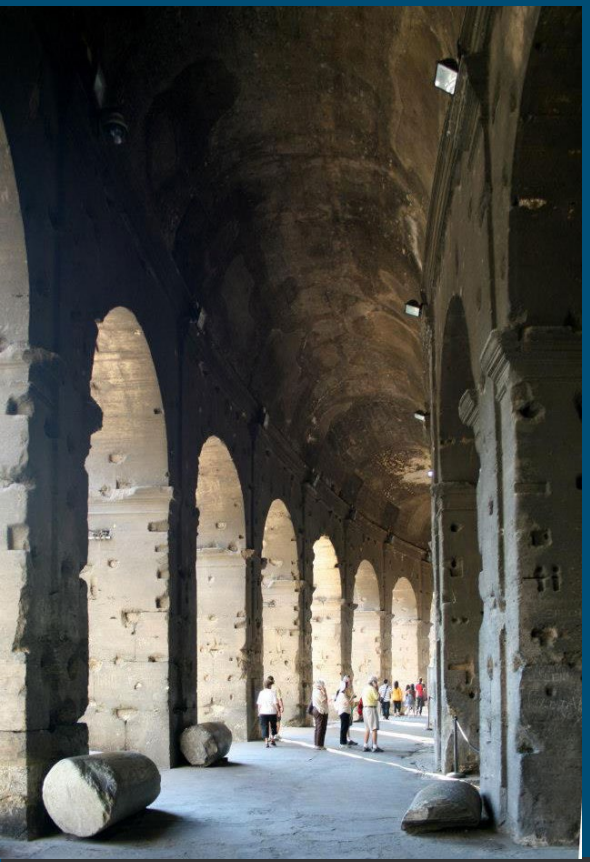
video sul Colosseo

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

La struttura è composta da **setti radiali** e **corridoi interni** ad anelli concentrici coperti da **volta a botte anulare** e volte a crociera. All'esterno la facciata è scandita da **80 arcate sovrapposte** su tre ordini e chiuse da una parete continua sulla quale sono visibili le mensole che servivano per montare il **velario** che in caso di giornate soleggiate ombreggiava la cavea.



approfondimento sul Colosseo



prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Cessato il suo uso l'anfiteatro cominciò a **decadere** e servì per secoli come **cava di pietra**.

Il suo nome deriva da una **statua colossale di Nerone** che fino al Medioevo campeggiava accanto all'edificio.

ANFITEATRO FLAVIO (COLOSSEO)

storia

- 72 d.C. - Vespasiano
  82 d.C. - Domiziano
  - creato nel luogo del lago artificiale della Domus Aurea
  - inaugurazione sotto Tito - 80 d.C.
    - 100 giorni continui di spettacolo inaugurale
- in funzione fino al 523 d.C.
- tra V e VI sec. smontaggio parte sud
- dal VI sec. spoliazione e usi abitativi
- dal XIX sec. inizio consolidamento

utilizzo

- spettacoli offerti dall'imperatore
- battaglie navali nell'arena (naumachìe)

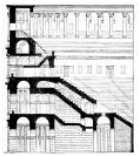
- caccia ad animali feroci (venationes)

- condanne capitali con belve, (damnatio ad bestias)
- nessuna fonte certa di persecuzioni di cristiani

- combattimenti tra gladiatori (munera)

architettura

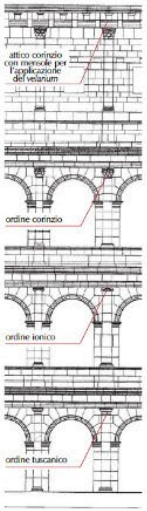
- pianta ellittica assi 188 x 156 m altezza max 50 m
  - copertura con velario



- travertino per muri perimetrali e pilastri

- laterizi e tufo per muri radiali e scale

- esterno 4 livelli di 80 arcate in 4 ordini architettonici
  - primo livello ordine dorico
  - secondo livello ordine ionico
  - terzo livello ordine corinzio
  - quarto livello, senza arcate ordine corinzio



- càvea x 70.000 spettatori 5 settori orizzontali per i vari ceti sociali
  - posti intorno all'arena per i senatori (podium)
  - posti più in alto per la plebe (summa càvea)
- corridoi sotto l'arena per attrezzi e gabbie
- corridoio verso la caserma dei gladiatori (Ludus Magnus)

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

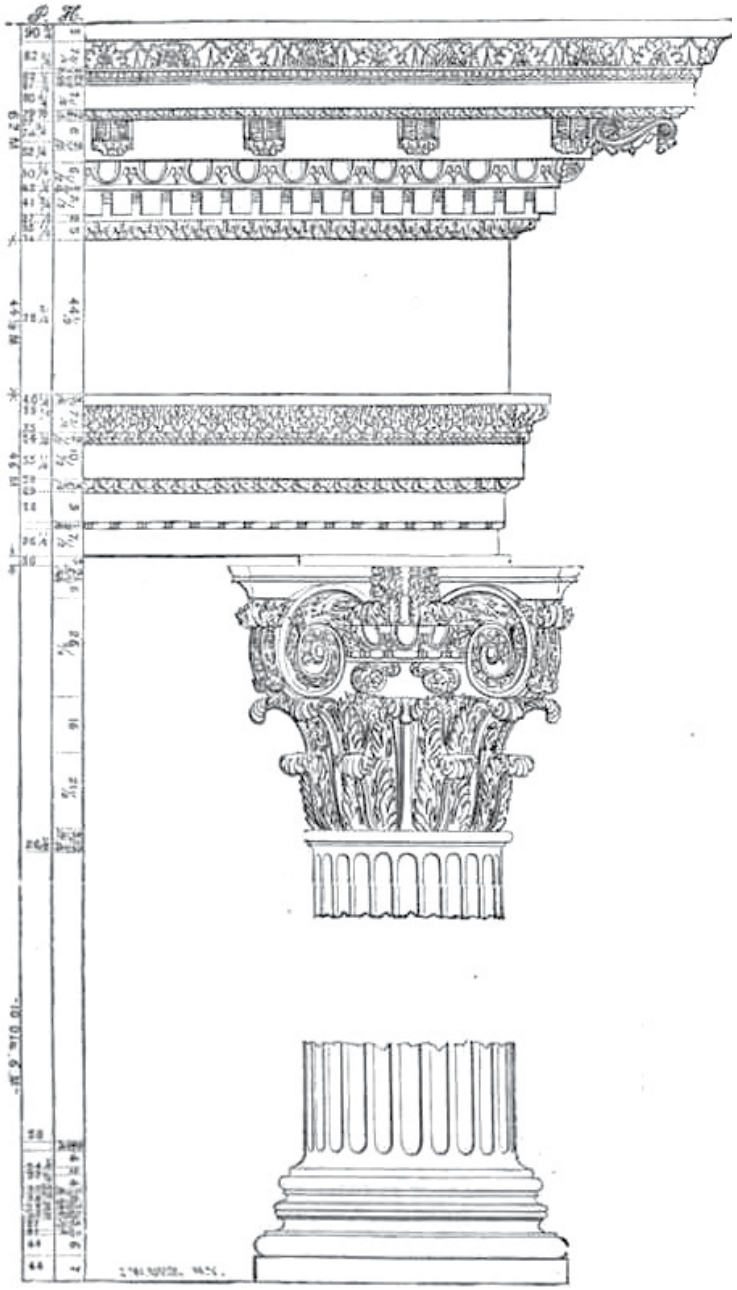
ARCO DI TITO (81 d.C.)

Realizzato in età flavia sulla via Sacra del Foro, doveva celebrare le **vittorie di Tito** e di suo padre Vespasiano nella guerra giudaica terminata con la **conquista della Palestina** e la distruzione del Tempio di Salomone a Gerusalemme.

L'arco, ad un fornice, è sostenuto da due **grossi pilastri** appoggiati su un'alta base ed è chiuso in alto da un alto attico.

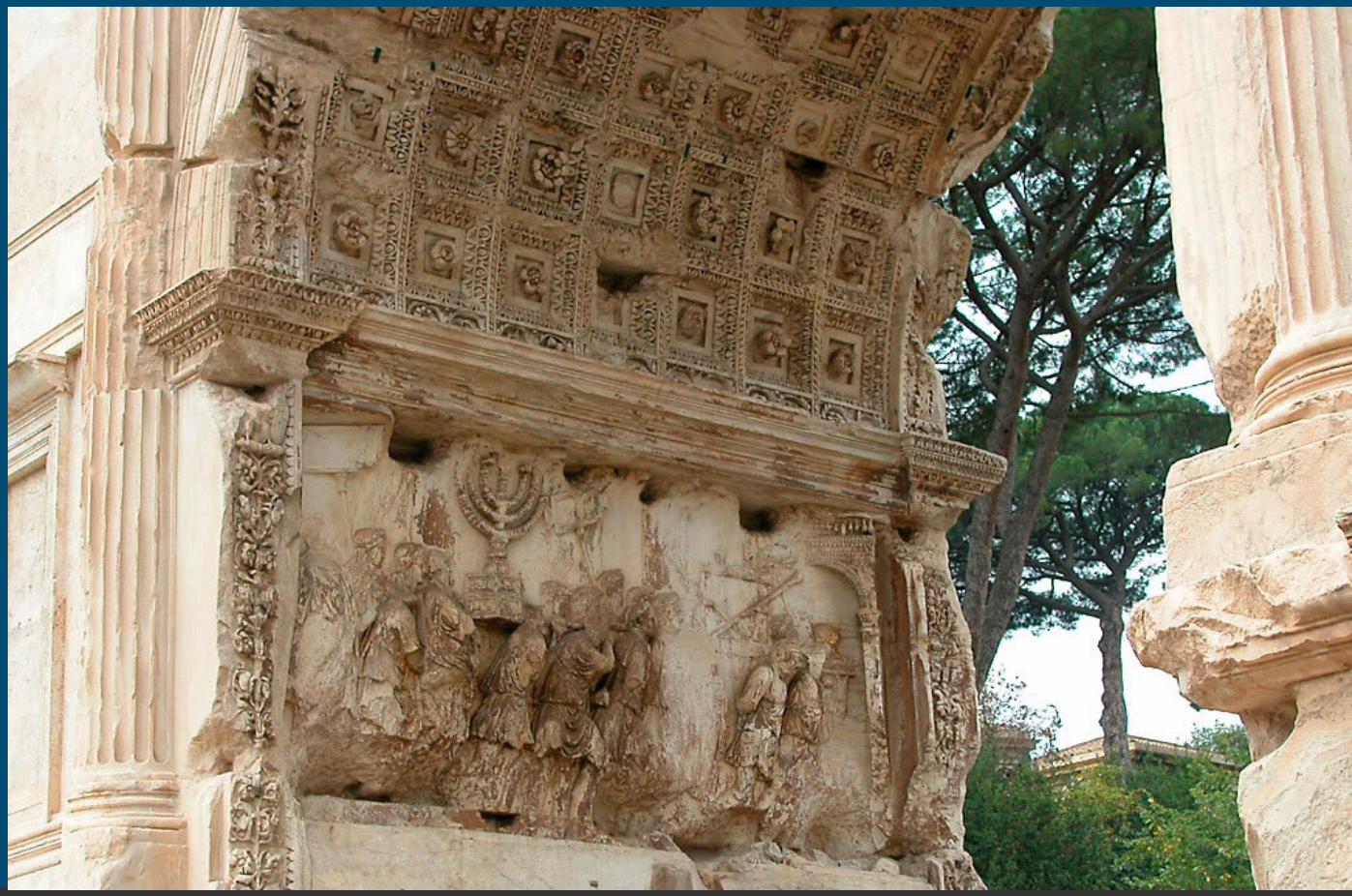
L'arco di Tito nel '700

approfondimento sull'Arco di Tito



Risulta più **robusto** e svettante di quelli augustei anche grazie al **contrasto** con l'ombra della profonda volta a botte.

Compare per la prima volta il **capitello composito**, una peculiare fusione delle volute ioniche con le foglie di acanto corinzie.



I pannelli interni al fornice dell'arco raffigurano il **Trionfo dell'imperatore**.

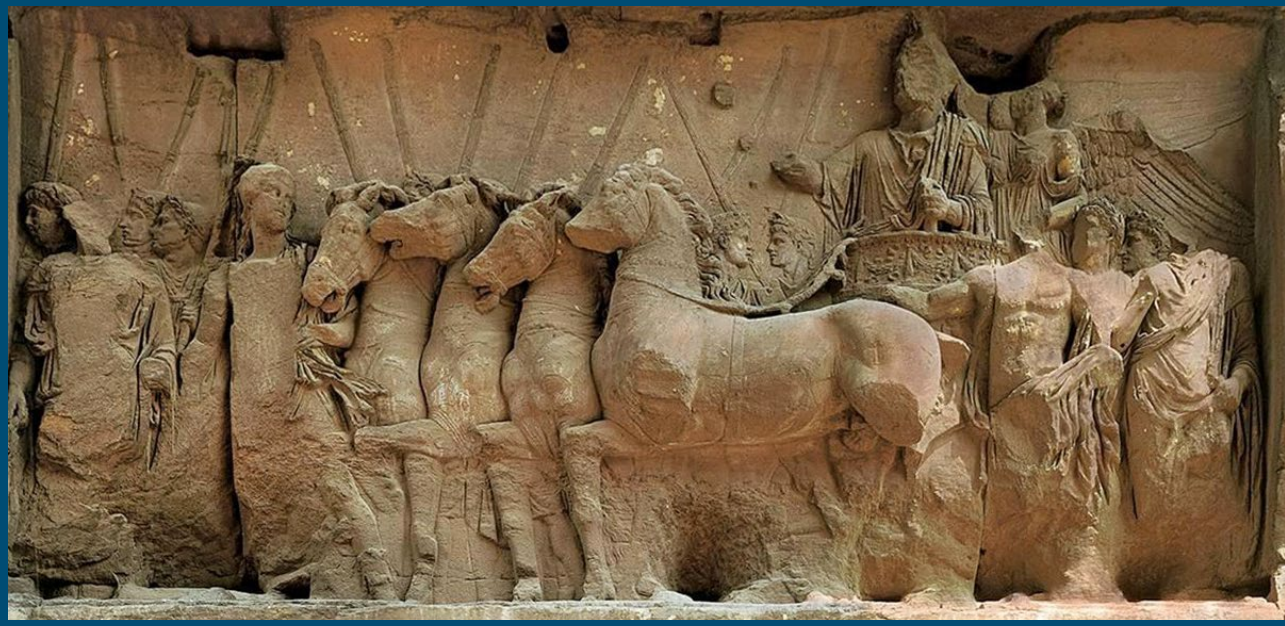
In quello di destra compare **Tito su una quadriga** accompagnato da una Vittoria che lo incorona.

In quello di sinistra i soldati incoronati d'alloro portano il **bottino del Tempio di Gerusalemme**, in particolare la **Menorah**, il candelabro a sette braccia.

Altri soldati tengono delle tavolette con i nomi delle città battute e si avviano a passare sotto una **porta trionfale**.

Si tratta dunque di **rilievi storici** narrati con **immediatezza** e **dinamismo**.

A differenza dei rilievi dell'Ara Pacis qui vi è lo sfondo sopra le figure che aumenta il senso di **profondità spaziale** e di concretezza dei fatti narrati.



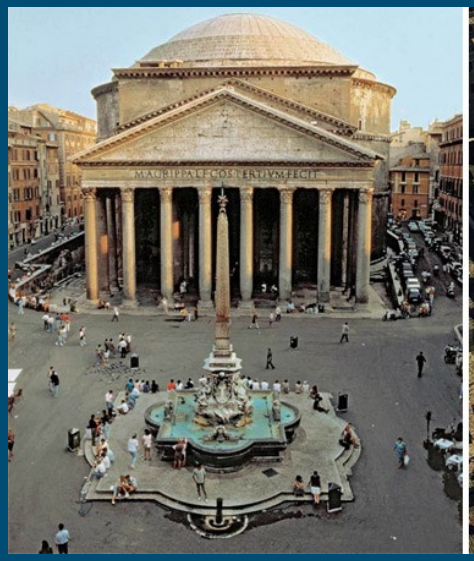
prof.ssa Emanuela Pulvirenti

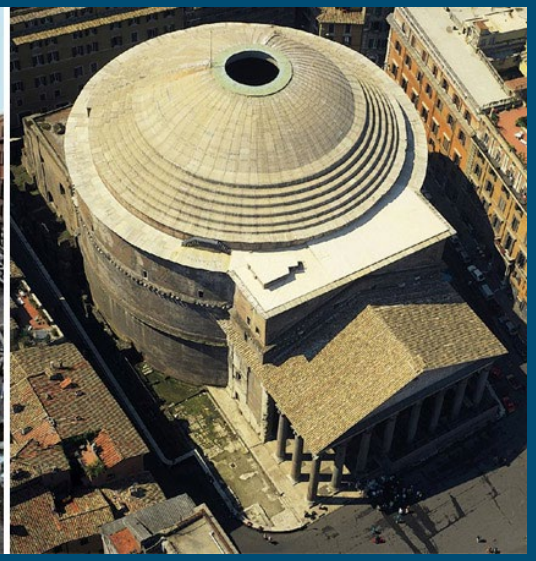
PANTHEON (118-128 d.C.)

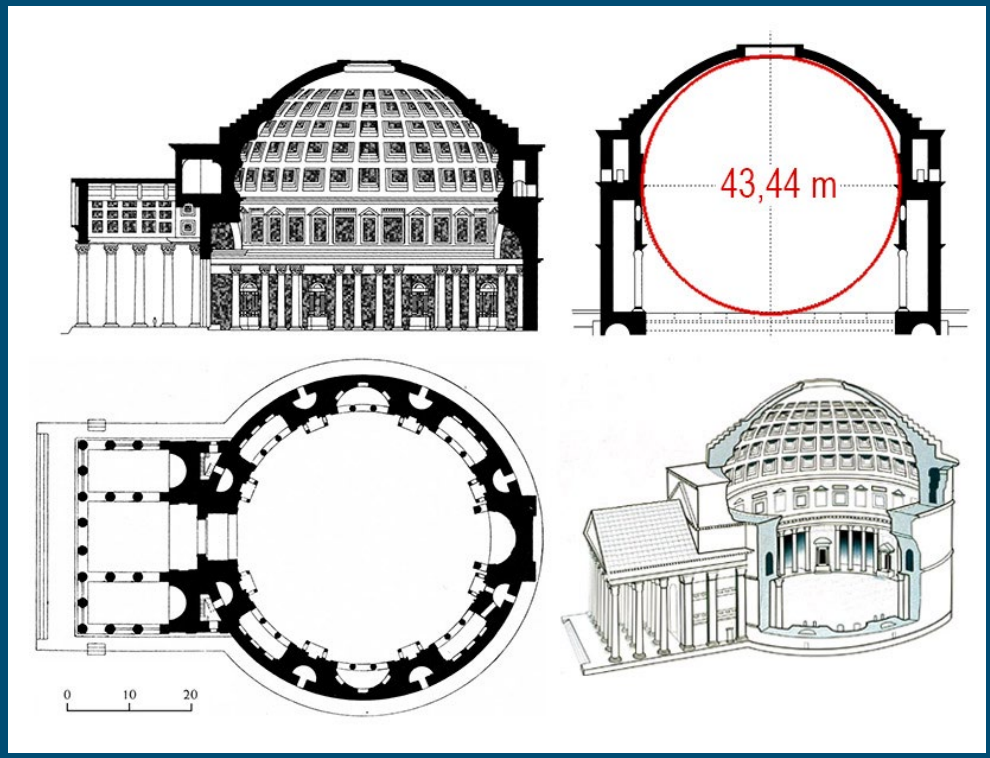
Realizzato sotto **Adriano**, successore di Traiano, è un tempio dedicato alle **sette divinità planetarie**: Sole, Luna, Venere, Saturno, Giove, Mercurio e Marte.

La grandezza di questo monumento è data soprattutto dallo **spazio interno**, un unico **vano a pianta circolare** coperto da un'immensa **cupola emisferica** di dimensioni impressionanti, talmente avvolgente da dare l'impressione di essere sospesi al centro di una grande sfera cava.

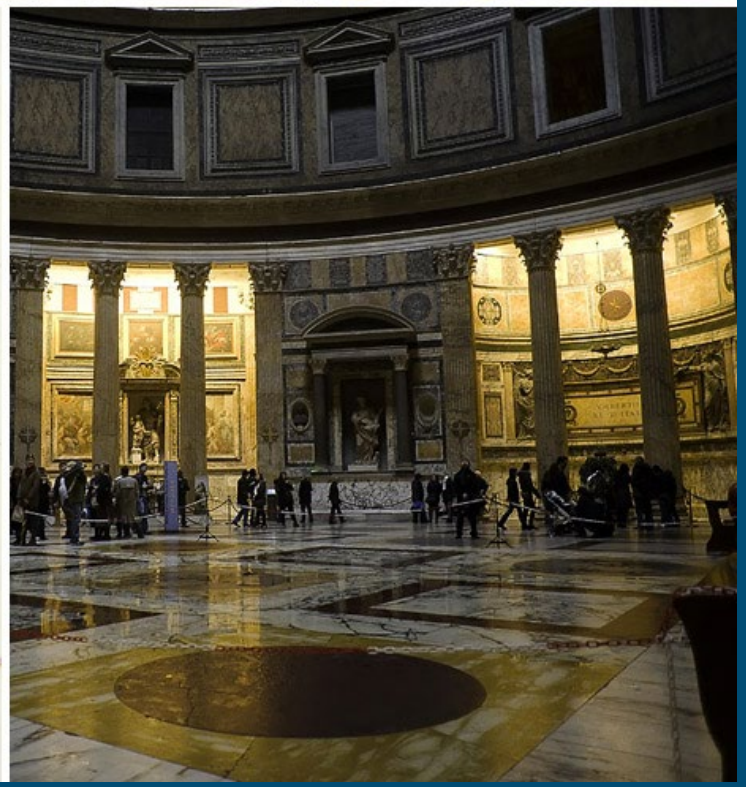
E in effetti le proporzioni sono proprio quelle di una **sfera**: il diametro dell'aula (43,44 m) è esattamente pari alla sua altezza.







video sul Pantheon



La facciata anteriore ha l'aspetto di un **tempio ottastilo**; il pronao, composto da tre file di colonne corinzie monolitiche lisce in granito egizio, è unito alla rotonda retrostante da un elemento intermedio a forma di parallelepipedo.

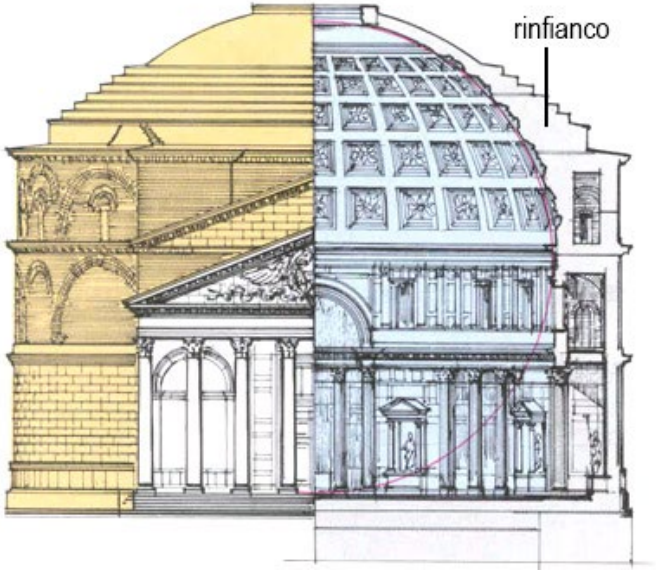
Il corpo cilindrico (detto anche **tamburo**) ha uno spessore di circa 6 metri ed è profondamente scavato all'interno da **nicchie alternativamente quadrangolari o semicircolari** intervallate da edicole.

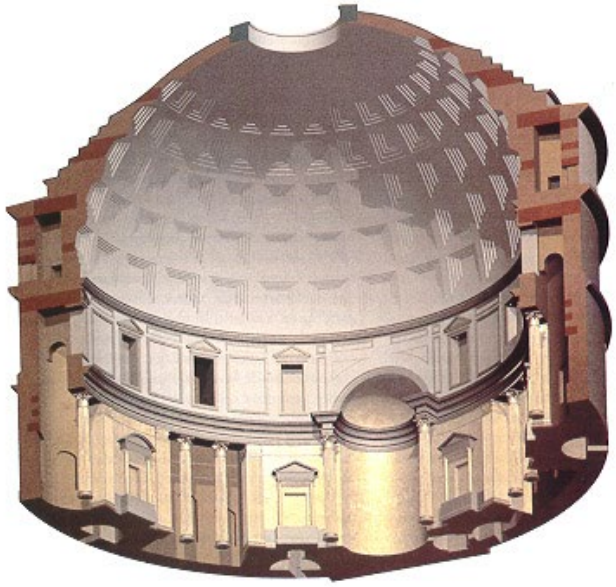
Al di sopra di esse corre una **trabeazione anulare** che sporge solo in corrispondenza delle colonne che affiancano l'abside.

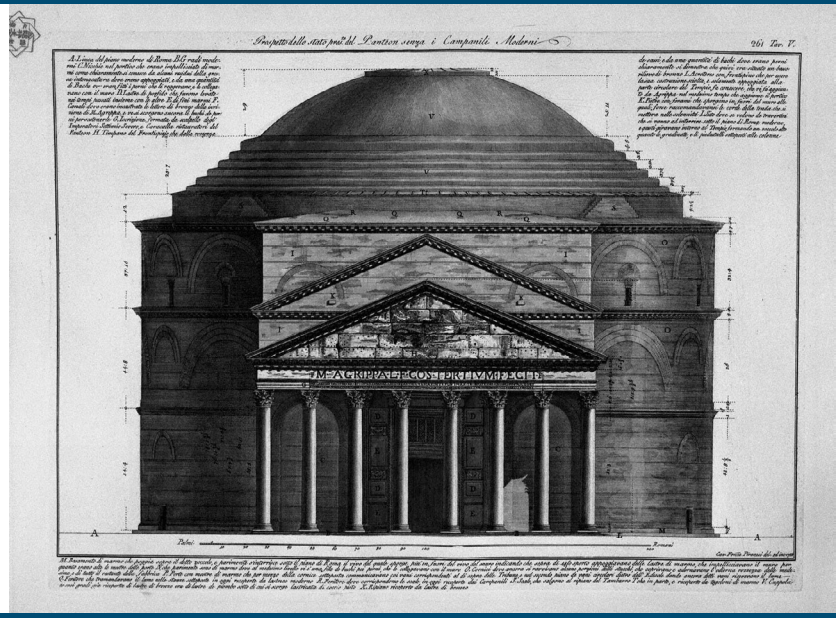
approfondimento sul Pantheon

Sul tamburo si innesta la grande **cupola emisferica** (la più grande cupola del mondo fino alla costruzione di quella brunelleschiana nel XV secolo) la cui solidità è garantita dal **massiccio rinfianco**, cioè l'appesantimento della parte più esterna della cupola in modo da **"verticalizzare" le spinte orizzontali** che potrebbero far collassare il tamburo.

Il profilo esterno della cupola appare, così, **ribassato**, cioè meno di mezza sfera.





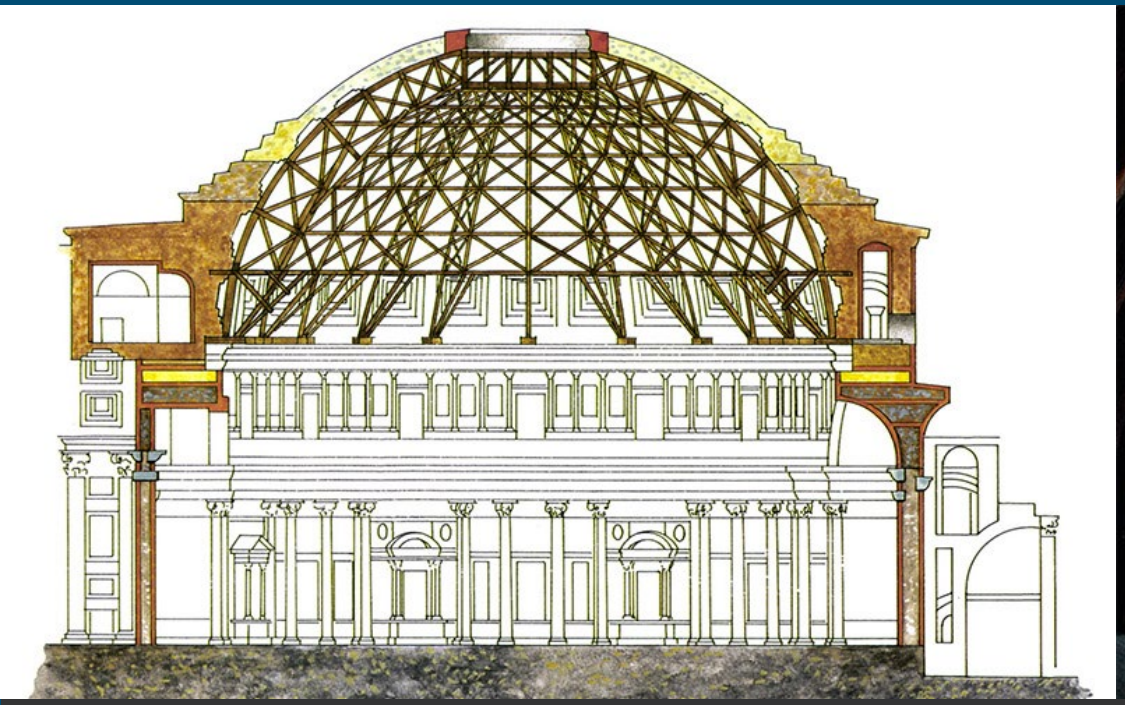


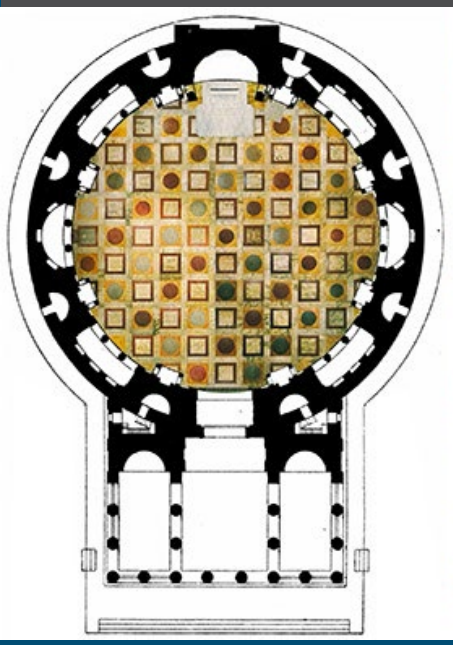
storia architettonica del Pantheon

La cupola è realizzata in **calcestruzzo**, (un impasto di calce, pozzolana, acqua e pietrisco) nella cui composizione, via via che ci si avvicina alla sommità, sono presenti **materiali sempre più leggeri** (dal travertino iniziale fino alla leggerissima pomice nella sommità).

Un **oculo zenitale**, del diametro di quasi 9 metri, costituisce l'**unica fonte di luce** per il grande vano circolare.

All'interno della cupola sono presenti cinque anelli concentrici di **28 cassettoni** quadrangolari ciascuno i quali, da un lato alleggeriscono la struttura (sono infatti degli incavi nello spessore della cupola stessa), e dall'altro la rendono più resistente attraverso la griglia di **nervature** che vanno formare.





L'edificio venne consacrato alla **Vergine** (Santa Maria ad Màrtyres) nel **609**. Fu questo il motivo per cui, unico fra le antiche costruzioni templari, ci è pervenuto **pressoché integro** non avendo subito le devastazioni a cui furono sottoposti tutti gli altri templi pagani dopo l'anno 391, quando l'imperatore **Teodosio** (347-395) ne decretò la definitiva chiusura.

La copertura in **tegole di bronzo dorato** e le decorazioni a **rosette dei cassettoni** furono asportate e fuse per volere di papa Urbano VIII per realizzare il **baldacchino di San Pietro**. Ma il **ricco pavimento** e gran parte del rivestimento parietale interno in pregiati marmi policromi sono ancora quelli originali.

Sono stati demoliti, invece, i **campanili barocchi** aggiunti da Bernini. Chiamati **"orecchie d'asino"** vennero abbattuti nel 1883 perché molto invisi alla popolazione.

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Il visitatore, entrando nell'aula del Pantheon, è compreso fra le **due direttrici fondamentali** della sua vita: quella terrestre data dall'**asse orizzontale** che collega l'ingresso all'abside e quella celeste frutto dell'**asse verticale**, l'axis mundi, creato dall'oculo di luce in cui l'umano incontra il divino.

È la luce che crea lo spazio interno. Questa è la grande invenzione dei Romani! L'architettura fino a quel momento non era molto diversa dalla scultura: il tempo greco o la piramide egizia erano strutture da guardare dall'esterno, non era permesso entrarvi.

Se ne godeva la perfezione geometrica, l'armonia delle proporzioni, ma non erano vivibili come spazi architettonici.

Con i Romani arriva lo **spazio** e con esso la **luce** che lo struttura.

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

LA SCULTURA

Con l'avvento di Augusto la scultura assume un ruolo sempre più **politico**. Deve dimostrare che l'imperatore governa non per autorità di forza ma per **autorità morale e razionale**.

La statua di **Augusto di Prima Porta** è proprio questo: una celebrazione dell'imperatore, divinizzato come Apollo e del suo successore Tiberio, rappresentato sulla corazza. Augusto è raffigurato nelle vesti di **comandante dell'esercito** nell'atto di **arringare le truppe** (*adlocutio*).

Il ritratto è in parte **veristico**, come da tradizione repubblicana, dall'altro vi è una regolarizzazione delle fattezze e un'**impostazione policletea** per rendere la superiorità morale del personaggio.

A differenza delle statue greche, nude perché eterne, incorruttibili e protette dalla virtus, la statua romana è **vestita**, concepita nel suo tempo e nel suo luogo (**hic et nunc**) e con i suoi attributi iconografici.

Resta grecizzante il **fitto panneggio** e l'evidente **chiasmo**, sebbene esprimano motilità piuttosto che statica impassibilità.

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

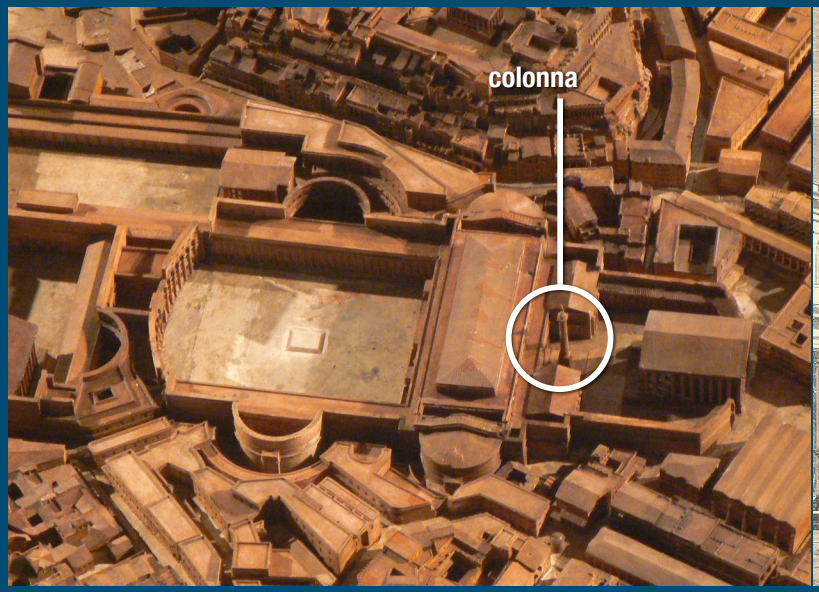
COLONNA TRAIANA (110-113 d.C.)

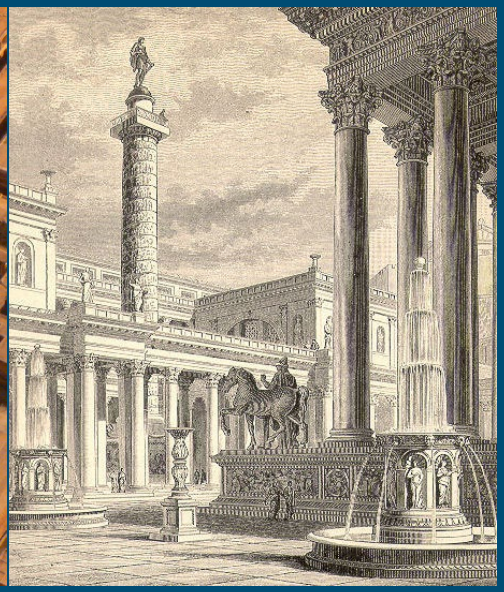
La colonna Traiana è una monumentale **colonna commemorativa** realizzata a Roma nell'anno 113 d.C.

La sua funzione era quella di **celebrare la conquista della Dacia** (i territori dell'attuale Romania) avvenuta negli anni precedenti ad opera dell'imperatore Traiano.

Era collocata nel **Foro di Traiano**, in un ristretto cortile alle spalle della Basilica Ulpia.

documentario sulla Colonna Traiana





prof.ssa Emanuela Pulvirenti

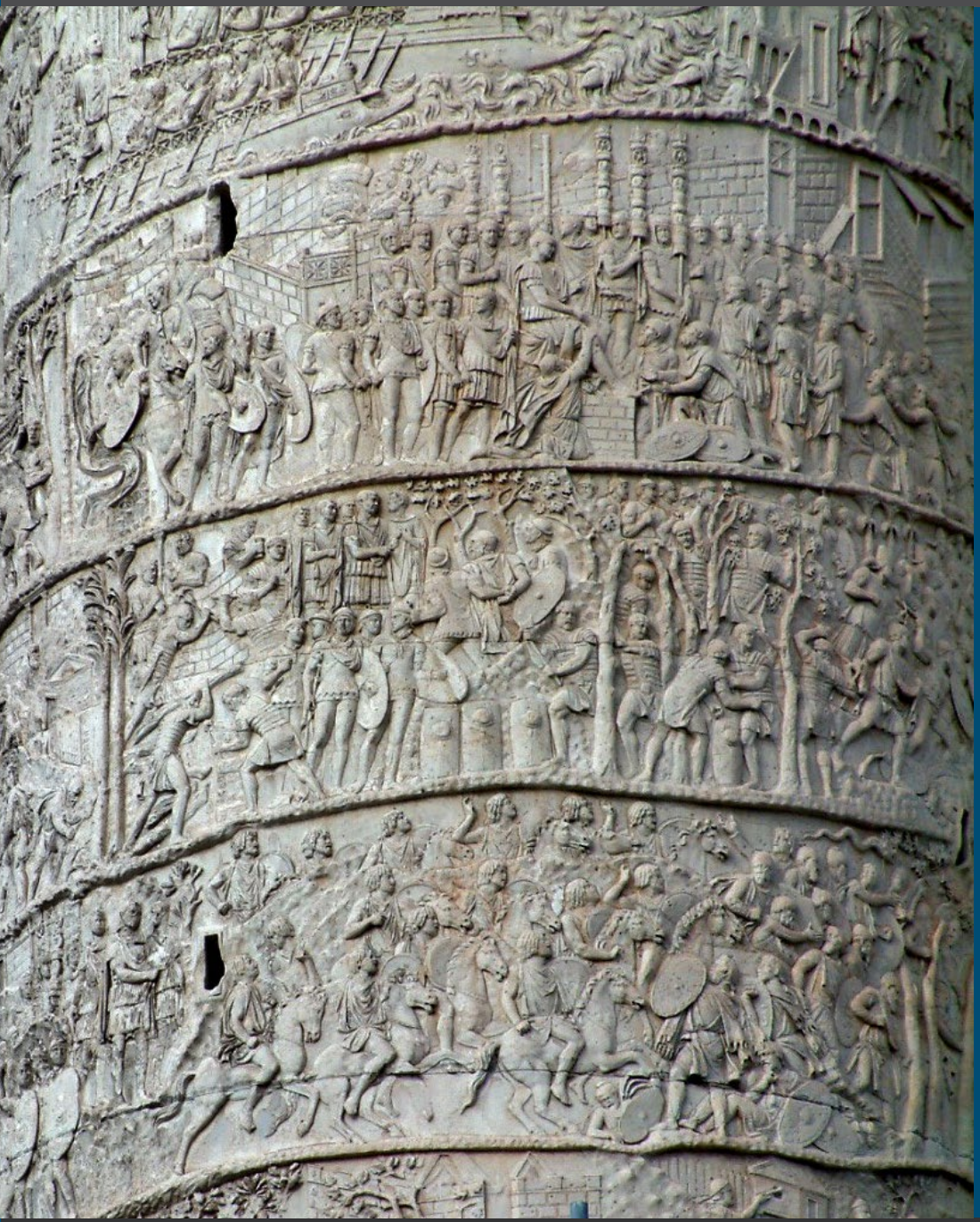
La colonna, alta **100 piedi romani**, cioè quasi **30 m**, e con un diametro di circa 3,80 m, fu realizzata attraverso la sovrapposizione di 21 blocchi di **marmo di Carrara**.

Un **fregio scolpito a bassorilievo** ne percorre tutta la superficie laterale avvolgendosi ad **elica** lungo il fusto.

La colonna, poggiata su un **basamento** che doveva ospitare al suo interno le ceneri dell'Imperatore, è cava al suo interno ed è percorsa da una lunga **scala a chiocciola** che conduce fino in cima (per questa sua caratteristica è definita "**còclide**").

Sulla sommità campeggiava originariamente una gigantesca **statua di Traiano** in bronzo dorato, sostituita alla fine del XVI secolo con una di San Pietro.

prof.ssa Emanuela Pulvirenti



I **220 metri** del **fregio istoriato continuo** si arrotolano a spirale intorno al fusto per **23 volte**, come un rotolo di papiro o di stoffa, e recano **154 scene** animate da circa **2500 figure**.

L'altezza del fregio cresce con l'altezza, da 0,90 a 1,25 metri, in maniera da **correggere la deformazione prospettica** verso l'alto.

Il rilievo è divisibile in **114 riquadri** di eguale larghezza, dove sono illustrati gli avvenimenti delle campagne di conquista della Dacia.

La **prima campagna** del 101-102 d.C. è nelle scene 1-57; e la **seconda campagna** del 105-106 è nelle scene 59-114.

Al centro è posta una figura allegorica di **Vittoria** tra trofei nell'atto di scrivere le **Res Gestae** (scena 58).

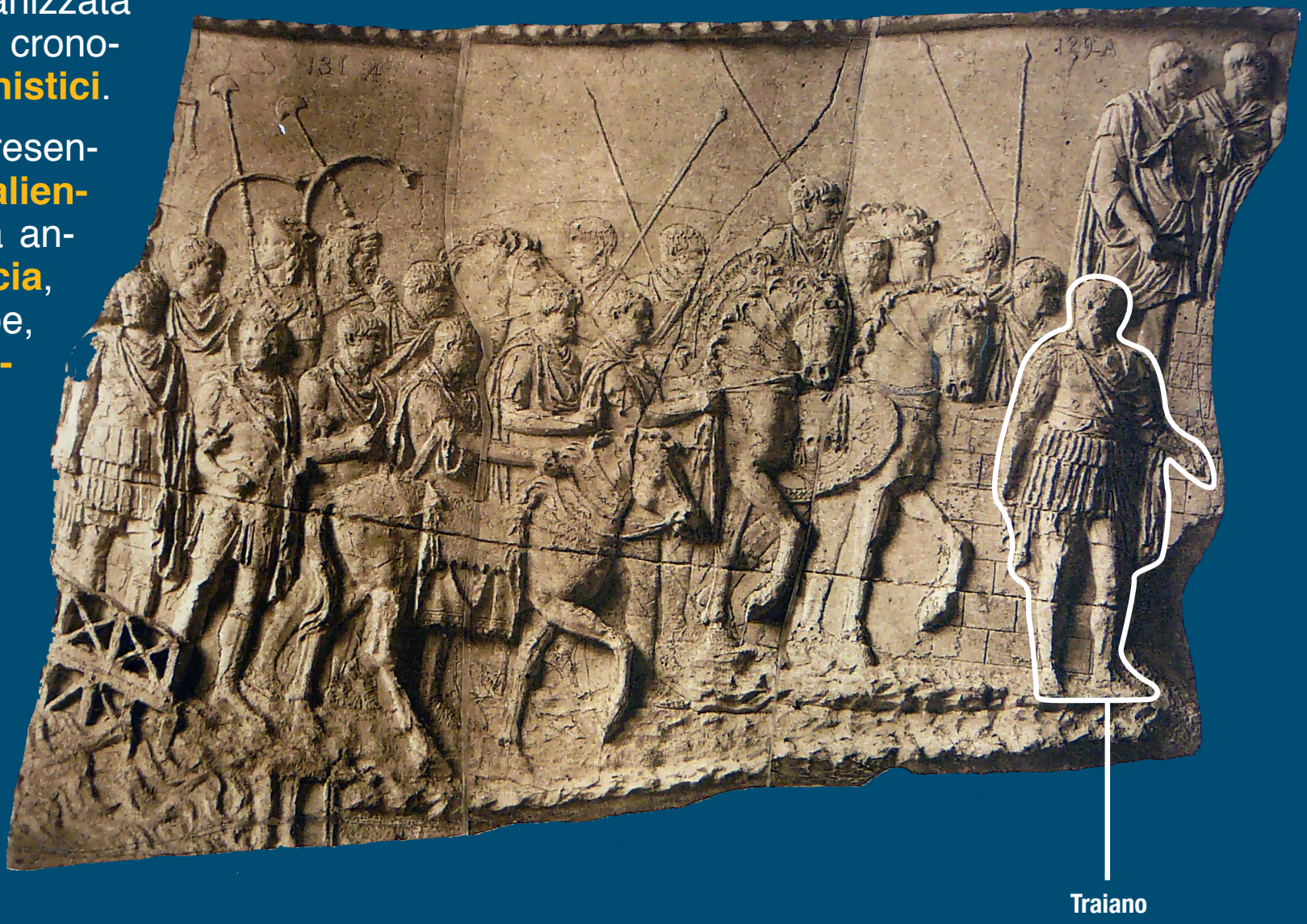
Lettura interattiva della Colonna Traiana

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

La narrazione è organizzata in senso rigidamente cronologico, con **scopi cronistici**.

Non vengono rappresentate solo le **scene salienti delle battaglie**, ma anche momenti di **marcia**, spostamenti di truppe, edificazione degli **accampamenti** e delle strade.

Le scene sono ambientate in **contesti reali**, con rocce, alberi ed edifici: per questo sembrano riferirsi ad **episodi specifici**.



Sono presenti anche alcune **notazioni temporali**, come la scena della mietitura, per indicare che gli avvenimenti della seconda campagna dell'ultima guerra si sono svolti in estate.

Il rilievo era colorato con una **ricca policromia** oltre alle **armi in bronzo** riprodotte in miniatura e messe in mano ai personaggi. La **figura di Traiano** è raffigurata **59 volte** e la sua presenza è spesso sottolineata dal maggior rilievo e dalla convergenza dello **sguardo degli altri personaggi** verso di lui.

Traiano conduce i soldati in marcia, di **profilo** e con il mantello al vento; controlla la costruzione degli **accampamenti**; compie sacrifici per gli dei; **incita** i soldati; li **guida** nelle battaglie; riceve la sottomissione dei barbari; presenzia alle **esecuzioni**.

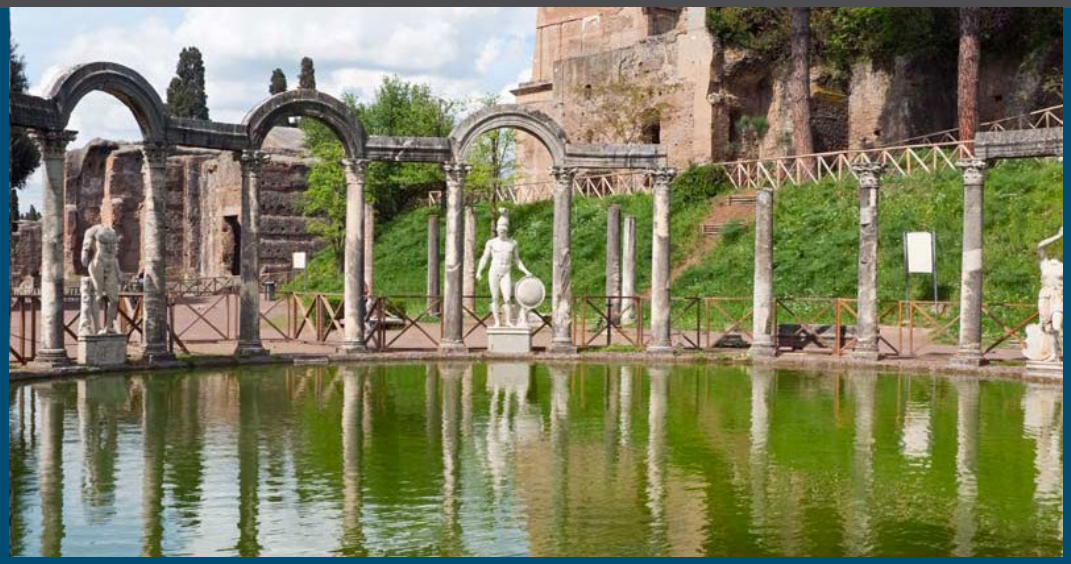
prof.ssa Emanuela Pulvirenti

VILLA ADRIANA (118-138 d.C.)

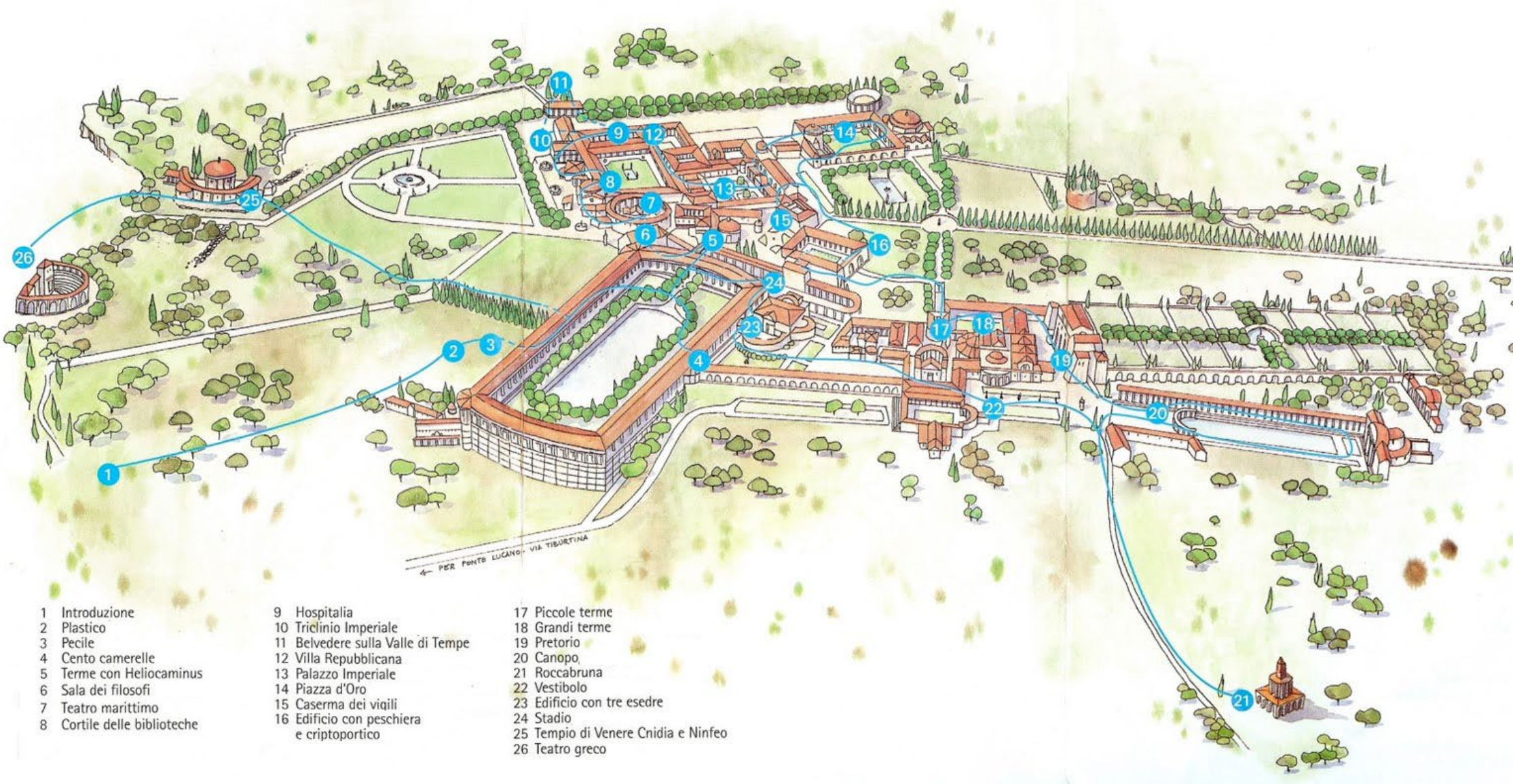
A Traiano succede Adriano che mette termine alla politica espansionistica del suo predecessore per poter riordinare la legislazione e **consolidare lo stato**.

Uomo particolarmente colto edificò a **Tivoli**, vicino Roma, la più estesa residenza mai costruita (copriva circa 300 ettari). Progettata forse dallo stesso imperatore fu interpretata come **luogo dove far rivivere i luoghi "esotici"** dell'impero.

Ci sono così **rievocazioni di siti lontani** i cui nomi ripetono opere o città greche ed egizie: il tempio di Venere, il Pècile, il **Canopo** con il Serapèo, il teatro marittimo, lo Xistus e un'infinità di altri ambienti.



video su Villa Adriana


1 Introduzione
2 Plastico
3 Pecile
4 Cento camerelle
5 Terme con Heliocaminus
6 Sala dei filosofi
7 Teatro marittimo
8 Cortile delle biblioteche
9 Hospitalia
10 Triclinio Imperiale
11 Belvedere sulla Valle di Tempe
12 Villa Repubblicana
13 Palazzo Imperiale
14 Piazza d'Oro
15 Caserma dei vigili
16 Edificio con peschiera e criptoportico
17 Piccole terme
18 Grandi terme
19 Pretorio
20 Canopo
21 Roccabruna
22 Vestibolo
23 Edificio con tre esedre
24 Stadio
25 Tempio di Venere Cnidia e Ninfeo
26 Teatro greco
PER PONTE LUCANO - VIA TIBURTINA

LA FINE DELL'IMPERO

Dopo Adriano e Marco Aurelio l'impero di avviò verso la **decadenza** sebbene Roma rimanesse il centro del potere. **Diocleziano**, alla fine del III sec. divise l'impero in due con due imperatori (gli Augusti) e due successori designati (i Cesari) istituendo la **tetrarchia**.

Fallito l'esperimento, dopo **Massenzio** il potere passa a **Costantino** che con l'**editto di Milano** (313) concede **libertà di culto ai cristiani** che inizieranno ad edificare i loro edifici. Da quel momento la tradizione artistica romana confluirà nell'**arte paleocristiana** .

Le province d'oriente intanto integrano e trasformano il linguaggio romano dell'arte restituendolo fortemente modificato.

È così che l'influenza asiatica determina l'affermazione di un **indirizzo baroccheggiante** che porta a dinamizzare le masse come nel **Tempio rotondo di Eliopoli** (l'attuale Baalbek, in Libano) in cui si alternano linee concave e convesse tali da creare una inedita **tensione spaziale**.

Tempio di Venere, Baalbek, metà II sec.

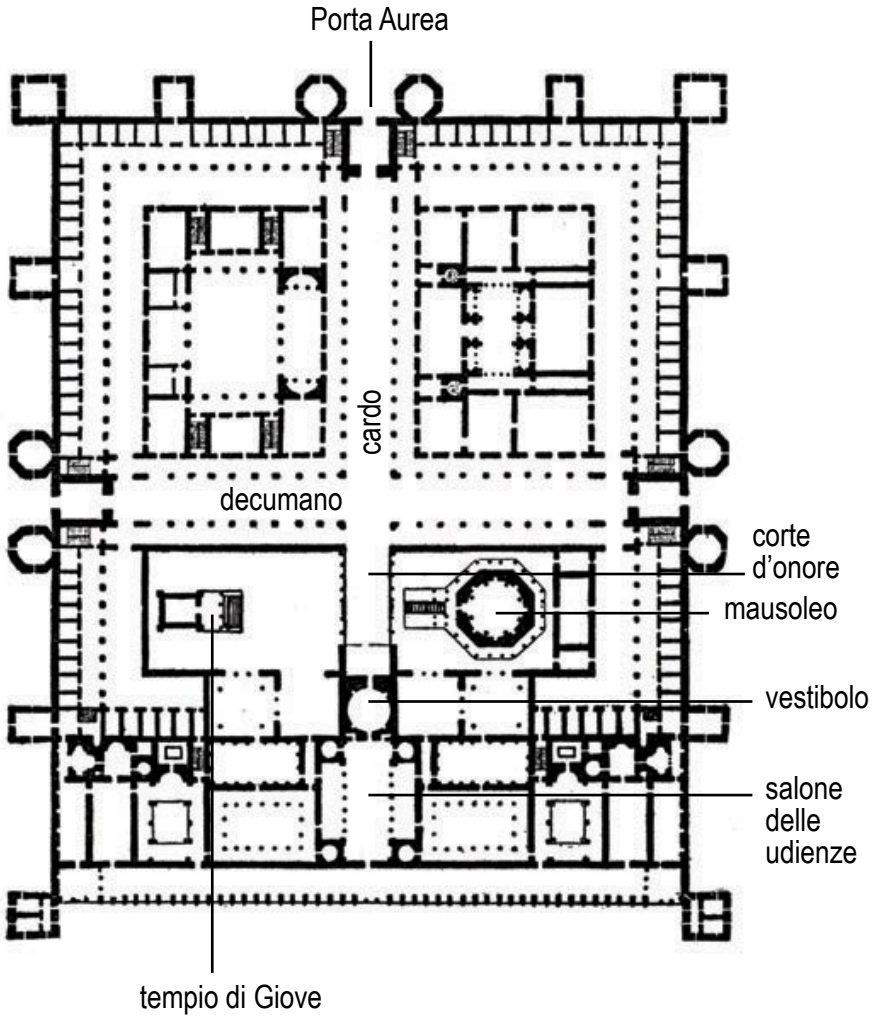
prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Intanto a Roma veniva realizzata la **Statua equestre di Marco Aurelio** (171-180).

Unica **statua equestre in bronzo** originale pervenuta sino a noi (si salvò dalla distruzione dei simboli pagani durante il Medioevo perché fu **scambiato con Costantino**, primo imperatore cristiano) riesce a rendere perfettamente la serenità e la **fermezza d'animo** dell'imperatore nonché il **senso di moto** dato dal cavallo e dal panneggio.

Nel XVI sec. **Michelangelo** la collocò al centro del **Campidoglio**, dove è oggi una copia (l'originale è nell'adiacente museo).

prof.ssa Emanuela Pulvirenti



A **Spalato**, nell'attuale Croazia, **Diocleziano** fa costruire un **palazzo simile ad una fortezza** (III-IV sec.). Impostato come un **castrum** esprime **robustezza**, **massa muraria** e severità di forme.

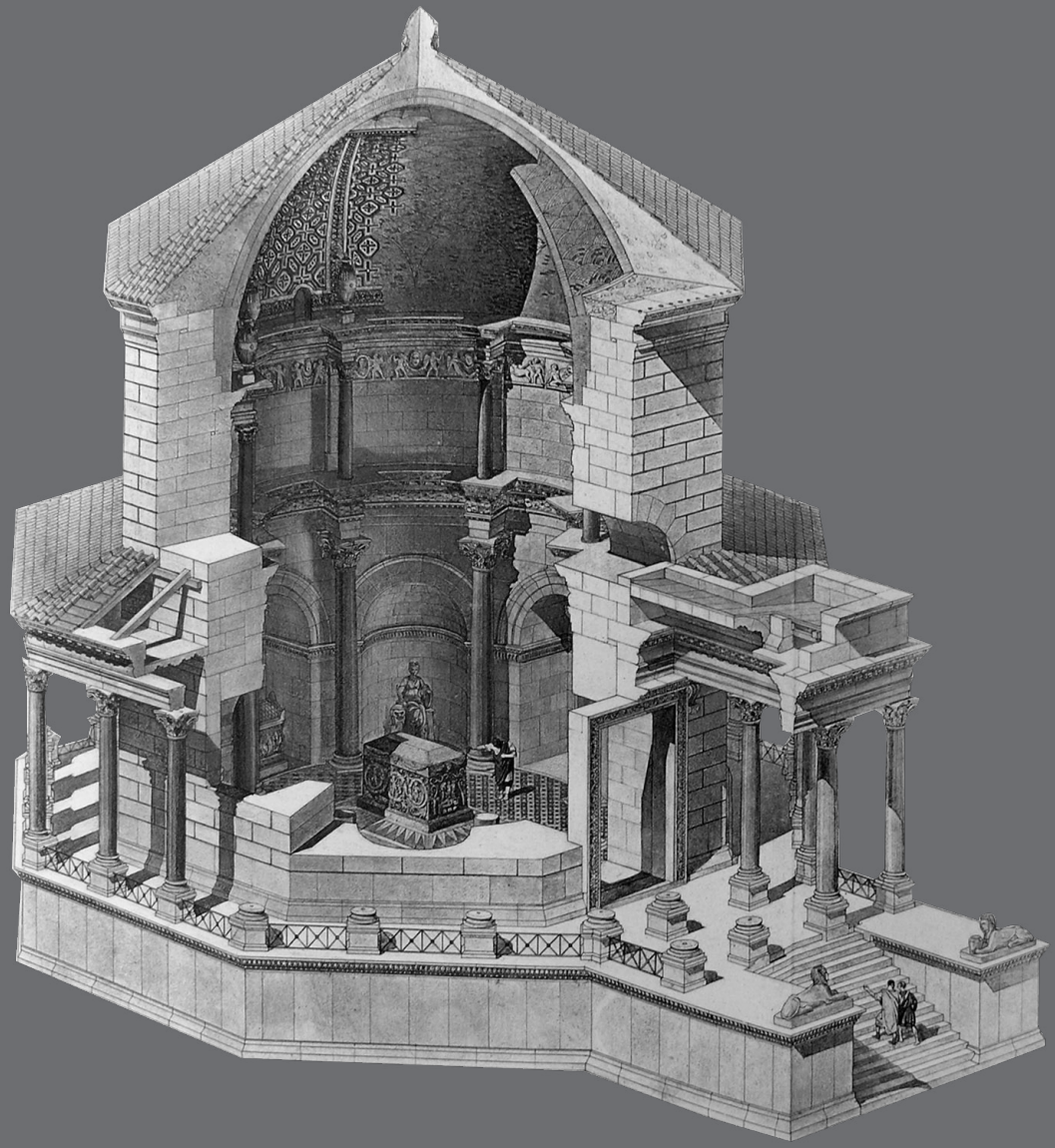
Era chiuso su tre lati da una **poderosa muraglia** aperta da porte centrali mentre il quarto lato era aperto verso il mare con una galleria di archi.

Nella corte d'onore vi è un elemento architettonico nuovo: l'**arco impostato su colonne** che interrompe la **linearità dell'architrave del timpano** (gli archi su colonne saranno poi una costante nella successiva arte paleocristiana).

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Accanto al cortile è il **mausoleo**, oggi duomo di Spalato, dall'**architettura fastosa e barocca**.

Si attua a Spalato il passaggio dalla concezione romana razionale e solenne a quella **spirituale e astratta dell'oriente**.

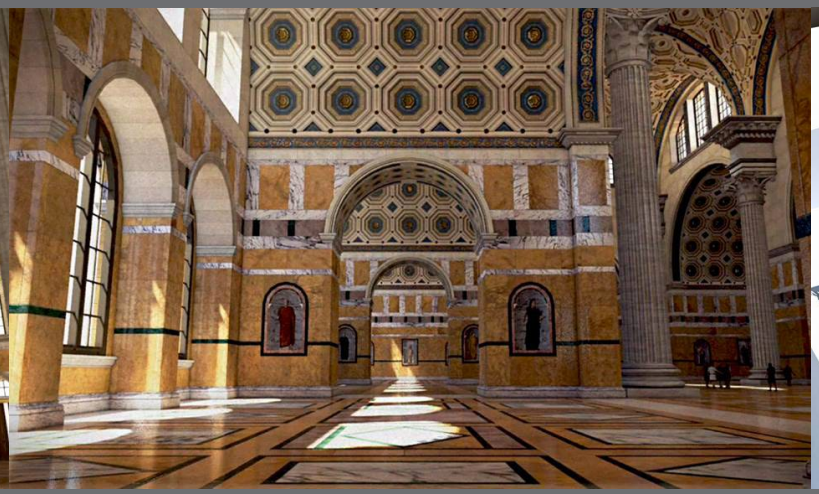


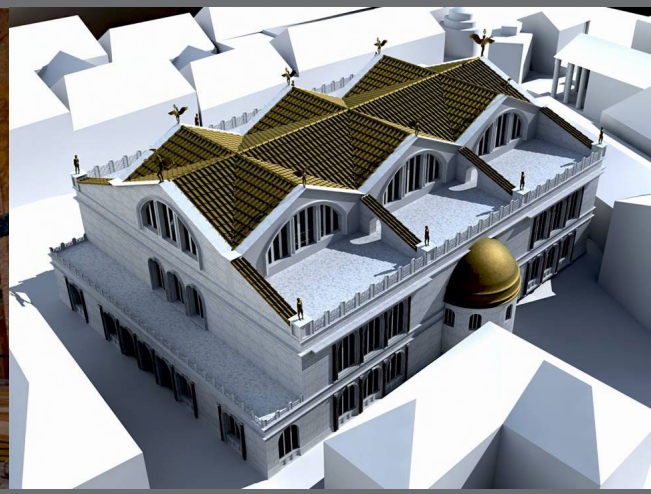
ARTE ROMANA IMPERIALE

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

A Roma **Massenzio** inizia la costruzione di una **immensa basilica**, poi completata da Costantino all'inizio del IV sec., costruita in **laterizi** con volte in **calcestruzzo**.

Lo spazio era suddiviso in **tre navate longitudinali**: la centrale coperta con **volte a crociera** e più alta (35 m) delle laterali (24,5 m); queste coperte da **volte a botte cassettonate** perpendicolari all'asse principale.



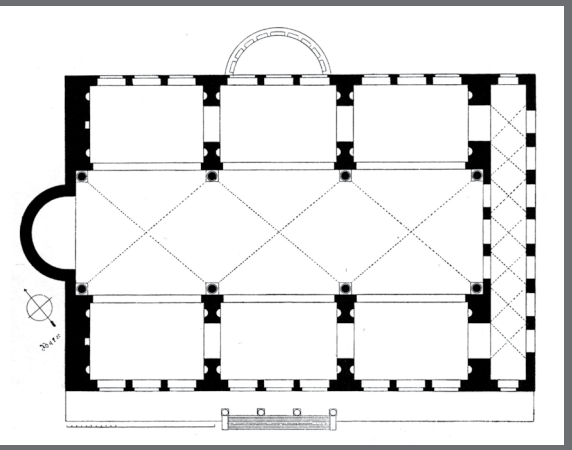


video sulla Basilica di Massenzio

L'edificio riceveva la luce da **grandi finestre ad arco** ma, data la complessità delle strutture interne, la presenza dei profondi cassettoni ottagonali e i ricchi rivestimenti marmorei, l'**illuminazione** doveva essere **piuttosto contrastata**.

L'ingresso era su uno dei lati brevi mentre sul lato opposto era un'**abside**. Costantino aprì un altro ingresso su un lato lungo facendo realizzare un'altra abside lungo il lato opposto.

Quest'ultimo lato è l'unico rimasto fino ai giorni nostri della imponente struttura.



Molto differente da quella di Marco Aurelio è la **statua di Costantino** (inizio IV sec.) di cui restano dei **frammenti colossali** rinvenuti nel 1487 ed esposti oggi nel cortile del Museo dei Conservatori, accanto al Campidoglio.

La scultura doveva essere alta **10 m** ed era collocata nell'abside occidentale della **Basilica di Massenzio**.

Costantino era rappresentato **seduto**, con la destra appoggiata ad uno scettro.

Le **parti nude erano in marmo** mentre le vesti, oggi perdute, erano realizzate in bronzo durato (dunque era un insolito **acròlito**).

Nel viso classicheggiante spiccano i **grandi occhi sbarrati** che sembrano guardare direttamente al divino collegando in un solo gesto la rinascita dell'antico, la superiorità del monarca e la **trascendenza cristiana**.

Frammenti della statua di Costantino in una foto di Gabriele Basilico